

Periodico di Informazione

UNIONE ITALIANA LAVORATORI CHIMICA ENERGIA MANIFATTURIERO

www.uilcem.it

Editoriale

“Alle vittime del terremoto.....”

Di solito si opera una distinzione tra alcune calamità, per il verificarsi delle quali possono essere ricercate responsabilità dirette dell'uomo, e le calamità naturali, come alluvioni eruzioni e terremoti, per le quali le responsabilità dell'uomo dovrebbero essere non solo indirette ma pressoché inesistenti, perché ciò che si scatena non solo è del tutto impreveduto, ma appartiene alla sfera delle fatalità.



In alcune zone del nostro paese, ci rammarica ammetterlo ma è così, si verificano eventi catastrofici naturali con conseguenze molto più gravi dovute, purtroppo, all'imperizia dell'uomo.

Come è noto a tutti, alcuni giorni fa, c'è stato un forte terremoto in Abruzzo, che a provocato morte e devastazione, ma che sicuramente, in maniera meno visibile all'occhio delle telecamere dei media, ha colpito in maniera altrettanto grave la sfera emotiva delle popolazioni interessate.

Chi scrive è figlio di quella Napoli del terremoto del 1980, ed inoltre, avendo lavorato come tecnico di cantiere dopo gli studi, conosce bene, quei territori regionali devastati dal terremoto, di

Continua a pag. 2

L'Alchimia....

“L'alchimia serve a separare il vero dal falso”

il termine alchimia deriva dall'arabo al-khimiya, che è probabilmente composto dall'articolo al- e la parola greca khymeia che significa "fondere", "colare insieme", "saldare", "allegare"...

La Redazione

Modifiche al Testo Unico

dopo 14 anni dalla precedente legge 626/94 nasce così il D.lgs 81/08

A pag. 2

È nato il comitato aziendale in Enel

Il 5 dicembre 2008 la firma definitiva dei testi dell'accordo costitutivo del CAE Enel

A pag. 3

Le politiche energetiche regionali dal petrolio alle fonti rinnovabili

Valorizzare le risorse e le opportunità energetiche del territorio regionale a beneficio della collettività [...] ridurre i costi energetici ai cittadini, famiglie ed imprese.

A pag. 4

-Formare ed Informare

A pagina 5

-Evasione fiscale ed Etica sociale

A pagina 6

-In crescita la casa integrazione

A pagina 7

-Uilcem, protagonisti per il rilancio della Chimica

A pagina 8

-Nuova normativa sullo stalking

A pagina 10

ESSERE ORIGINALE È UN PREGIO: VOLERLO ESSERE È UN DIFETTO
A. CHAUVILLIERS

... continua l'editoriale

ormai 29 anni or sono, e le conseguenze che lo stesso ha avuto purtroppo per più di un decennio successivo.

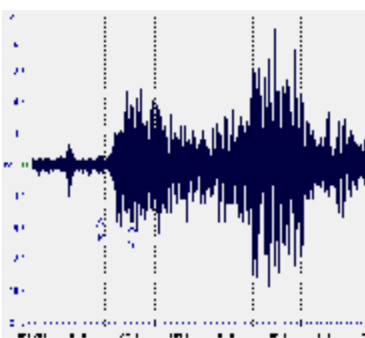
Per questo motivo e per lo spirito di solidarietà che contraddistingue il popolo italiano, in conseguenza di eventi come questo, credo che tutti, in questi giorni, siamo particolarmente vicini, così come possiamo, alle popolazioni colpite dal terremoto che ha interessato, in particolare, L'Aquila ed i territori circostanti.

La UILCEM Nazionale ha stipulato, congiuntamente alle altre OO.SS., accordi con le maggiori Aziende del settore per far sì che i lavoratori potessero devolvere una quota oraria di lavoro, alle popolazioni abruzzesi colpite.

Parallelamente a ciò la Segreteria Nazionale della UILCEM ha deciso di donare due case prefabbricate alla popolazione abruzzese e ha dato il via ad una serie di altre iniziative di solidarietà, sulla cui evoluzione Vi terremo aggiornati nei prossimi numeri del giornale.

Una considerazione però è d'obbligo, dopo le passate e personali esperienze del sottoscritto, di cui sopra accennavo.

Il terremoto dovrebbe far risvegliare la coscienza civile del nostro paese in alcuni casi assopita fino a quando non si verificano eventi disastrosi. Infatti, a mio avviso, troppo poco viene fatto sul piano preventivo, pertanto, quando la terra trema possiamo



solo limitarci ad effettuare una stima dei danni ed esprimere giudizi sulla qualità dei soccorsi, ma mai riusciamo a limitare le conseguenze di questi eventi di cui non sappiamo quando si

verificheranno ma, grazie alla scienza moderna, possiamo conoscere con una certa precisione dove essi si verificheranno.

Nel dichiararci, come Segreteria Nazionale, sin da ora disponibili ad accettare tutti i Vostri suggerimenti, affinché le manifestazioni di solidarietà non si spengano con lo spegnersi delle luci dei riflettori dei vari telegiornali televisivi, ma, invece, durino

quanto più possibile, in modo da accompagnare le popolazioni colpite fuori da questa emergenza, Vi saluto e Vi do appuntamento al prossimo numero.

Renato Spelta

Modifiche al Testo Unico

Nella notte tra il 5 e il 6 dicembre otto operai dipendenti di una delle più grandi acciaierie del mondo, nello stabilimento di Torino, vengono investiti da una fiammata generata da una fuoriuscita di olio bollente, sette di loro muoiono. L'11 giugno 2008 sei operai muoiono a Mineo intossicati mentre ripulivano una vasca di depurazione, solo tre mesi prima cinque operai muoiono a Molfetta.

E come risvegliato da un lungo torpore e sotto la pressione dovuta all'impatto che gli incidenti hanno avuto sull'opinione pubblica, il governo comincia a parlare di "emergenza sociale", emergenza evidenziata da anni da parte dei sindacati e sempre passata inosservata.



Nasce così il D.lgs 81/08, dopo 14 anni dalla precedente legge 626/94, decreto accolto con grande soddisfazione dalle parti sociali perché introduceva per la prima volta sanzioni esemplari (la sospensione dell'attività per quelle imprese che commettono gravi e reiterate violazioni delle norme sulla sicurezza, l'inasprimento delle sanzioni penali) nei confronti di quelle società che non svolgevano il loro ruolo in termini di sicurezza.

Ad un anno esatto dall'approvazione di quel decreto il governo introduce delle modifiche sostanziali che tendono a ridimensionare le sanzioni penali favorendo le sanzioni pecuniarie.

Tra le novità principali quindi, il fatto che le

sanzioni penali resteranno solo per violazioni gravi, "l'arresto esclusivo" viene mantenuto per l'omessa valutazione del rischio, nelle aziende che sono ad elevato rischio di incidente. Alcune modifiche riguardano anche il confine tra "arresto o in alternativa ammenda" e "sanzioni amministrative".



Quando le violazioni sono sicurament e "sostanziali" si applica l'ammenda (penale) e quando invece sono "sicuramente solo forma-

li" (come la trasmissione di documentazione, notifiche etc) si applica la sanzione amministrativa.

Con le nuove disposizioni la sanzione massima, che è prevista per il progettista, sale a circa 20.000 euro, mentre per il datore di lavoro diventa di circa 8.000 euro. La chiusura di un'impresa rimane una procedura straordinaria che si aggiunge alle sanzioni per lavoro nero o per violazioni in materia di salute e sicurezza, con le norme appena approvate sarà però più facile sospendere l'attività di un'azienda che ha violato le suddette norme. Nel decreto infatti viene sostituito l'attuale parametro della "reiterazione" della violazione, con quello di "violazioni plurime" che consente di sospendere l'attività già alla prima ispezione.

Ma quello che crea maggiori perplessità riguarda la nuova formulazione dell'articolo 10 bis che prevede che la responsabilità del datore di lavoro è subordinata ad alcune condizioni tra le quali spicca quella di cui alla lettera 'd', in base alla quale la responsabilità è esclusa se l'evento sia imputabile a preposti, medico competente, progettisti, fabbricanti e soprattutto ai



lavoratori, per violazione delle norme previste dal testo unico sulla sicurezza. Essendo la norma retroattiva, il primo effetto si avrà sui processi in corso. Le modifiche quindi si presentano come un passo indietro rispetto al precedente decreto, che non giovano di sicuro ad un paese come l'Italia in cui si muore troppo per incidenti sul lavoro, che non servono ad un paese come l'Italia in cui la sicurezza è ancora prerogativa dei sindacati, quando invece dovrebbe essere il principio fondamentale di un popolo civile.

Giuseppe Sorrentino

È nato il Comitato Aziendale Europeo in Enel

Il 5 dicembre 2008 a Roma presso la sede Enel c'è stata la "cerimonia" ufficiale con la firma definitiva dei testi dell'accordo costitutivo del Comitato Aziendale Europeo Enel.

Nel mese di aprile il CAE diventerà operativo con la sua prima riunione.

Con questo atto importante si sanciscono relazioni in ambito europeo relative alla strategia del gruppo e di conseguenza si potranno anche tutelare l'insieme dei diritti sul lavoro per tutti i lavoratori indipendentemente dalle società e del paese in cui si trovano.

Per noi come per l'Enel si tratta di un momento "storico" in quanto si realizza un organo di informazione e consultazione sovranazionale anche per questo grande gruppo multinazionale.

L'accordo complessivo è costituito da 16 articoli e un grafico con la distribuzione del numero dei lavoratori presenti nei paesi interessati che al momento sono: Italia, Spagna, Bulgaria, Slovacchia e Romania, per quanto riguarda la Spagna c'è un'apposita dichiarazione a verbale per quanto riguarda la situazione di Endesa (consolidata a bilancio al 67,05%)

Nel frattempo con l'operazione recente di acquisizione delle quote di Acciona si dovranno effettuare le riflessioni del caso.

Continua a pag. 4

... continua da pag.3

Il numero complessivo dei membri sindacali è definito in 20 unità di cui 11 italiani per garantire la maggioranza rispetto alla proporzionalità del numero complessivo dei lavoratori dei vari paesi.

La ripartizione interna sarà di 3 membri UILCEM - 4 FILCEM - 4 FLA-EI di cui i 2/3 provenienti dalla RSU e 1/3 di nomina sindacale,

Inoltre verrà costituito un Comitato Ristretto composto da un rappresentante per ogni paese (di cui uno con il compito di coordinatore).

Il C.R. s'incontrerà quattro volte all'anno di cui almeno una in concomitanza con la seconda riunione del CAE.

Le riunioni del CAE saranno due all'anno di cui una di tre giorni coincidente con la pubblicazione dei risultati annuali del gruppo ENEL.

Sono previsti quattro giorni di formazione per i membri del CAE.

Parteciperanno altresì come osservatori i rappresentanti delle Federazioni Europee EPSU ed EMCEF:

L'accordo completo è disponibile sul sito UILCEM. Concludendo riteniamo molto positiva l'intesa raggiunta nell'ottica della dimensione operativa e strategica del gruppo ENEL in costante crescita pertanto tutte le occasioni di confronto ci potranno consentire di monitorare al meglio le situazioni per poter far fronte a quanto di nostra competenza: LA TUTELA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI TUTTI.

Flaminio Fasetti



Le politiche energetiche regionali dal petrolio alle fonti rinnovabili

Lo scorso 8 aprile, in una struttura ricettiva nei pressi del centro oli di Viaggiano, luogo simbolo per l'interesse economico dovuto alle estrazioni petrolifere, si è tenuto un convegno organizzato da Uil e Uilcem Basilicata su "Le politiche energetiche regionali dal petrolio alle fonti rinnovabili".

Nell'aprire i lavori il Segretario del potentino Carmine Vaccaro ha proposto di osservare un minuto di raccoglimento rivolto alle vittime della tragedia che ha colpito la regione Abruzzo, un momento particolarmente sentito dai presenti in quanto ancora vivo in molti di loro il ricordo dello stesso tragico evento che colpì la Basilicata trent'anni prima. Presenti all'incontro il Segretario Organizzativo della Uilcem nazionale Marco Lupi, il Segretario della Uil Basilicata Michele Delicio, i Segretari di Potenza e Matera Vaccaro e Coppola ed i Segretari di categoria Pasquale Piancazzi, Francesco Laviero e Antonio Deoregi a cui è toccata la relazione introduttiva da tutti apprezzata per aver messo in chiara evidenza le problematiche del territorio e la necessità di mettere in campo proposte programmatiche convincenti e praticabili, con la volontà di rappresentare un nuovo modo di concepire le politiche di uno sviluppo industriale. L'ospite più atteso è stato il presidente della neo nata SEL (Società Energetica Lucana) Dr. Rocco Colangelo il quale ha sottolineato come la SEL possa diventare una



opportunità in grado di valorizzare le risorse energetiche, essendo gestore della domanda pubblica di energia, creando valore sociale per le pubbliche

amministrazioni, cittadini ed imprese; in sintesi una politica di più ampio respiro che faccia dell'energia lo strumento vincente.

A seguito l'intervento del Segretario Regionale Delicio che ha affermato che l'energia è la vita e lo sviluppo dei popoli e deve diventare strategica per lo sviluppo della Basilicata.

Valorizzare le risorse e le opportunità energetiche del territorio regionale a beneficio della collettività, contribuire ad un uso intelligente ed efficiente dell'energia con un modello di vita e di sviluppo eco-compatibile, promuovere l'autonomia energetica della pubblica amministrazione lucana, ridurre i costi energetici ai cittadini, famiglie ed imprese.



Questi alcuni dei temi esposti dai partecipanti al convegno, in particolare modo il Segretario della Uilcem di Matera Laviero ha messo in evidenza come il nostro territorio,

pur mettendo a disposizione della comunità nazionale ingenti quantitativi di gas, acqua e petrolio, ad oggi non riceve ancora risposte in termini occupazionali specie per quei giovani che dopo aver studiato ed approfondito materie specifiche sono costretti a dover emigrare in altre zone del paese.

In molti hanno invocato uno sviluppo sostenibile lanciando una vera e propria sfida al futuro della regione, proponendo interventi mirati a quelli che sono gli effettivi bisogni e le reali necessità del territorio.

Quello dell'energia è un tema ad alta tensione che da sempre assilla il sistema italiano, specie nell'ultimo periodo dove ha assunto una dimensione critica eccezionale tanto da costituire un problema fondamentale per l'effettivo recupero della competitività delle imprese, così si è espresso uno dei dirigenti aziendali presenti al convegno.

Ha chiuso i lavori il Segretario nazionale Uilcem Marco Lupi che ha ribadito la necessità di servirsi di una vera e propria strategia di rilancio del settore produttivo, ove l'ottica della politica energetica diventa fondamentale. Noi della Uilcem, a differenza di altre sigle sindacali, possiamo affrontare queste tematiche con maggiore razionalità ed equili-

brio poichè distanti da posizioni preconcepite o ideologiche troppo spesso espressione di una logica del no ad ogni proposta, spesso figlia di ben altre volontà; noi siamo il sindacato dei cittadini, ad essi ci rivolgiamo avendo profondo rispetto per le posizioni critiche ma dimostrando altrettanta fermezza nel sostenere e lavorare per la risoluzione di questioni non più rinviabili per il bene di un territorio.

Vincenzo Piancazzi

Formare ed Informare

“Formare ed informare” è questo il motto promosso dalla Segreteria nazionale della Uilcem, che ha lanciato una forte campagna formativa su tutto il territorio nazionale, per consentire ai propri dirigenti, attivisti e simpatizzanti di svolgere al meglio la loro attività.



Sono parecchie le iniziative formative promosse dalla Uilcem, uno di questi riguarda la formazione di tutte le Rsu Enel rinnovate a distanza di dieci anni; per far ciò lo staff organizzativo della Segreteria nazionale ha programmato 13 corsi di formazione, saggiamente dislocati su tutta la penisola, che vedranno la partecipazione integrata di sindacalisti provenienti sia dalla realtà Enel sopracitata sia dagli altri settori rappresentati dalla Uilcem, per un totale di circa 350 dirigenti formati.

L'avvio è stato dato il 17 e 18 marzo a Pergusa (Enna) con il primo dei due momenti formativi che interesseranno la Sicilia, e proseguirà fino a luglio, data nella quale tutte le realtà territoriali avranno avuto l'opportunità di far crescere professionalmente i propri quadri dirigenti.

Un vero tour de force su e giù per lo stivale per il gruppo di lavoro della Segreteria nazionale che si occupa di formazione, che in maniera innovativa,

Continua a pag. 6

...continua da pag. 5

seguendo un metodo formativo che coinvolge i discenti ponendoli al centro dei dibattiti sviluppati, affronterà i temi inerenti la comunicazione, la contrattazione e gli aspetti legislativi legati a salute sicurezza e ambiente. A far da contorno a tutto ciò vi sono un folto numero di attività formative, pro-



mosse dalle realtà territoriali sensibili all'input lanciato dalla Struttura nazionale di destinare maggiori risorse alla formazione, che con la collaborazione della stessa daranno ulteriori opportunità di crescita ad i propri iscritti e quadri dirigenti. Un chiaro segnale partito dalla Segreteria nazionale della Uilcem, che in sede di Comitato Centrale ha raddoppiato i fondi a bilancio destinati alla formazione, perché per fronteggiare le sfide future sempre più impegnative non si può prescindere dal fornire le linee guida e gli strumenti più idonei ai propri aderenti, che, mettendo a frutto l'esperienza acquisita in questi momenti, permetteranno la crescita dall'intera organizzazione.

Andrea Bottaro

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- *Igor Bonatesta*
- *Andrea Bottaro*
- *Flaminio Fasetti*
- *Stefania Galimberti*
- *Doriana Gramaccioni*
- *Massimiliano Lena*
- *Filippo Nisi*
- *Vincenzo Piancazzi*
- *Giuseppe Sorrentino*
- *Renato Spelta*

Evasione fiscale ed Etica sociale

Nei primi giorni di aprile tutti i giornali hanno toccato il tema della denuncia dei redditi degli italiani nel 2007, per l'anno fiscale 2006.

Dati che avrebbero meritato una attenzione più approfondita da parte di tutti noi, ma che sono stati cancellati dagli eventi purtroppo tragici del terremoto in Abruzzo.

Morti, feriti, distruzioni ci hanno costretto, per molti giorni giustamente, a vivere le sofferenze delle popolazioni colpite, ma anche a scoprire le furbizie e le ruberie di una parte d'Italia che prospera dietro ai mancati controlli o forse alle connivenze.

Ospedali, strutture universitarie, case sono crollate non solo per la violenza del terremoto, ma anche per l'incuria delle pubbliche amministrazioni e per la possibilità di lucrare sulla pelle dei cittadini.

Ed allora vorrei segnalare a tutti i lettori del nostro giornale il filo che, secondo me, unisce questa ennesima tragedia al convincimento diffuso nel nostro Paese di poter prosperare con furbizia e ruberia, la stessa che è alla base dell'evasione fiscale.

Pur con i dovuti distinguo per le differenti conseguenze, coloro che si vantano di non pagare le tasse e che quindi usufruiscono di servizi dello Stato (vedi terremoto), garantiti da quei contribuenti che non possono o non vogliono evadere, siano da assimilare a coloro che hanno provocato danni e morti in Abruzzo, probabilmente evitabili.

Tutti dobbiamo contribuire al bene collettivo sulla base del reddito e tutti dobbiamo credere che la giustizia fiscale rappresenta il fondamento di una nazione civile.

Ma abbiamo letto che nel 2006 il 48% delle società ha avuto un bilancio passivo, cioè in perdita, che il 35% dei contribuenti italiani vive con poco più di 800 euro al mese, che solo 354.856 dichiarano un reddito superiore ai 100.000 euro.

Ancora sono stati 30 milioni gli italiani che hanno pagato le tasse, con un aumento del 9% rispetto all'anno precedente, anche se poi il 51% delle imposte complessive è sulle spalle di appena il 10% dei contribuenti.

Un 25% dei contribuenti italiani, grazie alle deduzioni e detrazioni fiscali si colloca infine nella "no-tax" area, ovvero non paga imposte, mentre il mag-

giore contributo fiscale viene dai lavoratori dipendenti ed i pensionati, che rappresentano il 78% delle dichiarazioni.

Sono dati che ancora una volta ci spingono a ripensare il nostro modo di vivere, perché coinvolgono ciascuno di noi nella vita di tutti i giorni.

Quando non pretendiamo la ricevuta fiscale da chi ci offre un qualsiasi servizio, per risparmiare magari l'importo dell'IVA e consentire al nostro interlocutore di evadere le tasse, oppure quando sorridiamo compiacenti

di fronte a coloro che si vantano di aver trovato il modo di non pagare le tasse e magari quasi li invidiamo.

Sono dati che ci dovrebbero obbligare a porre la questione



dell'evasione fiscale al centro del programma sindacale per avviare un percorso che tuteli il lavoratore dipendente o pensionato, vittima inerme di un sistema che vive sulle sue spalle e costringa tutti a cambiare atteggiamento, diventando civilmente più responsabili.

Abbiamo ancora sotto gli occhi le immagini della solita Italia che si mobilita e dimostra il suo valore nei momenti più tragici; permettiamo alla stessa Italia di dimostrare che può vincere questa battaglia storica contro la furbizia e la disonestà avviando, anche con una nuova coscienza fiscale, quella ripresa economica che sta a cuore a tutti.

Proviamo a pensare che al 5 x mille richiesto per la ricostruzione, di nuovo sulle spalle del solito contribuente, si unisca uno sforzo etico speciale dedicato nei prossimi anni a recuperare una fetta di evasione fiscale da destinare anch'essa alla rinascita dell'Abruzzo.

Il sindacato potrebbe farsi parte attiva per agire su questo versante, creando un movimento di opinione che dalle ceneri dell'Aquila, spinga verso una giustizia fiscale in linea con i paesi più avanzati del mondo.

Doriana Gramaccioni

In crescita la cassa integrazione

La Cassa Integrazione è ancora in crescita. Sempre più aziende, difatti, in tutta Italia hanno fatto ricorso negli ultimi mesi agli ammortizzatori della Cassa Integrazione Ordinaria o, nei casi più difficili, Straordinaria. Nel mese di marzo 2009 l'incremento della richiesta di ore di CIGO e CIGS segna un + 38% sul mese precedente. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni tra ordinaria e straordinaria, nei primi tre mesi del 2009, è stato poi di oltre 130,8 Milioni di ore autorizzate con un aumento del 18-4,1%, rapportato allo stesso periodo dell'anno 200-8. Il dato sicuramente poco tranquillizzante e figlio di un periodo di forte rallentamento del sistema produttivo italiano, risponde all'esigenza attuale e sostenuta anche dal segretario della UIL Luigi Angeletti di non far perdere i posti di lavoro e di mantenere più a lungo possibile il legame tra azienda e lavoratore.

Il ricorso sempre più frequente della CIGO è una via per la quale in diverse occasioni oltre all'esigenza di rispondere ad un momento di calo della produttività tout court, si cerca di superare questa congiuntura negativa spostando il più lontano possibile la minaccia di esuberi.

Nel complesso a marzo sono state autorizzate un totale tra cassa integrazione ordinaria e straordinaria di 58.771.000 ore, contro i 42.500.000 di febbraio. Di queste quasi un terzo si sono registrate in Lombardia con 17 Milioni di ore autorizzate e in pratica oltre 100 mila lavoratori interessati (+ 6-2,1% rispetto a Febbraio); mentre in Piemonte sono state autorizzate 13 Milioni di ore con 77 mila lavoratori interessati (+ 48,4%); in Veneto sono

Continua a pag. 8



... continua da pag. 7

quasi 4 milioni le ore autorizzate per 20 mila lavoratori (+44,5%); la Provincia di Trento ha poi il dato percentuale più elevato con una differenza tra marzo e febbraio di + 476% di ore utilizzate; andando al centro-sud Lazio con 29 mila lavoratori (+ 60,4%) e Puglia dove sono state autorizzate 3,6 milioni di ore per 21 mila lavoratori (+ 135,9%); segnano i dati più in crescita.

Ma il dato non è del tutto negativo. Va sottolineato infatti come in alcune Regioni ed in molte Province, l'utilizzo della Cassa Integrazione si sia fermato o addirittura sia in controtendenza. Diminuisce il ricorso a Cigo e Cigs del 57% in Liguria; del 56% in Molise; del 44% in Sardegna; del 41% in Calabria; e si riduce anche in Basilicata e nelle Marche.

Questi ultimi dati, uniti alla lieve ripresa che si



è avvertita nel mese di aprile, particolarmente nell'industria ed in quei settori come la nostra concia e quelle aziende chimiche e della gomma plastica legata al mercato dell'auto, fanno sperare che l'utilizzo elevato della cassa integrazione sia non un fattore strutturale, ma soprattutto uno strumento di salvaguardia dei posti di lavoro.

Igor Bonatesta

UILcem, protagonisti per il rilancio della Chimica

“Resistere, resistere, resistere”. È iniziato così il discorso di Augusto Pascucci, Segretario Generale della UILCEM Nazionale, che a Cagliari ha voluto riunire lavoratori, delegati e dirigenti del sindacato di settore per una manifestazione nazionale che, partita con la sala piena nei suoi 300 posti a sedere, si è dovuta attrezzare durante la giornata per accogliere altri 100 partecipanti, tutti pronti a seguire i lavori ma, soprattutto, a cogliere con attenzione il messaggio di chiusura di Luigi Angeletti Segretario Generale UIL Nazionale. Un successo di pubblico e non solo: tanti i rappresentanti delle istituzioni locali intervenuti come l'assessore all'industria della regione Sardegna, che ha anche portato il saluto del Neo-Presidente Ugo Cappellacci, il Presidente della provincia di Cagliari Melia e il Presidente della Provincia di Sassari Alessandra Giudice, tutti intervenuti a sostegno della causa, il rilancio dell'industria chimica. La giornata si è aperta con l'intervento di Mario Crò, Segretario Regionale UILCEM Sardegna che, dopo i saluti di rito, ha fatto una breve storia della chimica in Sardegna, puntando l'attenzione su come negli anni si è ridotta la presenza di insediamenti industriali di settore e la conseguente perdita di occupazione diretta e indotta, sottolineando anche l'importanza dell'industria chimica nella vita quotidiana, come per lo sviluppo di tutti gli altri settori industriali. La parola è poi passata ad Augusto Pascucci, il quale, dopo una premessa storica citando la scoperta del polipropilene del premio Nobel Giulio Natta che fu volano della crescita industriale ed economica della nazione, ha fatto una precisa e dettagliata fotografia dell'industria chimica in Italia, descrivendo l'attuale contesto industriale, senza tralasciare gli odierni accadimenti, come quelli che, su Porto Marghera, vedono affacciarsi nuovi imprenditori che si propongono come acquirenti di ciò che rimane oggi d'un sito industriale storico. Dopo aver parlato dei dati economici che hanno sottolineato in che misura il fatturato dell'industria chimica incide sul PIL nazionale e mondiale, la relazione di Pascucci ha toccato il delicato tema degli ormai decennali Accordi di Programma che, sui fronti più caldi come Sardegna, Sicilia e Porto Marghera, dovevano rappresentare una visione circolare dell'industria e dell'economia nella quale si innescano volani dinamici per ogni settore, e che invece sono ormai diventati documenti di “Bad-practices” in cui impre-

se, Stato e Governi contraddicono se stessi e calpestando i loro interessi, con un enorme danno all'economia nazionale. Tutti i siti chimici italiani sono in attesa di iniziative di rilancio e di riqualificazione, per consolidare il settore della chimica di base evitando così l'irrealistica chiusura dei cancelli degli stabilimenti chimici, ipotesi quest'ultima che rischia di avverarsi se non si interviene. Ad aggravare le condizioni dell'industria chimica italiana c'è anche l'incapacità di attirare i grandi capitali d'investimento a causa dell'alto costo dell'energia, delle difficoltà a realizzare la bonifica delle aree e le lungaggini burocratiche delle autorizzazioni, tutti argomenti contenuti negli accordi di programma che il sindacato ha posto come prioritari per interventi a sostegno del settore. Dal palco della manifestazione cagliaritano, Pascucci non si è limitato a descrivere la critica attuale, ma ha soprattutto avanzato

delle proposte che per la UILCEM dovrebbero sostegno e slancio all'industria chimica: tra queste, che si progetti un gruppo di imprenditori nazionali ed internazionali che prendano in mano la chimica italiana e lo sviluppo, ma soprattutto un

nuovo ruolo dello Stato, che diventi tutor industriale e fideiussore finanziario per una maggiore garanzia di accesso al credito. Che lo stato svolga un ruolo attivo, come accade anche per altri settori dell'industria Italiana e nella finanza, è questa la proposta che la UILCEM, per voce del suo Segretario Generale, lancia al Governo per risollevare l'industria chimica e, a cascata, tutta l'industria nazionale. Dopo Pascucci il palco della manifestazione ha visto transitare, oltre ai rappresentanti delle amministrazioni regionali e territoriali precedentemente elencati, anche alcuni segretari territoriali della UILCEM direttamente esposti con le aziende chimiche, arricchendo il contenuto dei lavori della manifestazione con interventi diretti e precisi, che hanno completato il quadro descrittivo dello stato in cui versa l'industria chimica italiana. A conclusione della manifestazione, l'intervento del Segre-

tario Generale della UIL Luigi Angeletti, ha catalizzato l'attenzione dei numerosi presenti in sala, con un intervento diretto al cuore del problema, aperto con una descrizione strategica dell'industria chimica per l'Italia, che non va salvata per motivi sociali o sindacali ma perché è alla base del tessuto industriale di ogni paese in quanto produce e lavora materie prime e servizi che sono fondamentali per tutte le filiere produttive. Il sindacato, per Angeletti, svolge ruolo importante tra gli attori dell'indispensabile ripresa della chimica italiana perché, se ieri eravamo chiamati solo a difendere posti di lavoro e a salvaguardare le economie dei territori, oggi siamo presenti a tavoli di confronto in cui siamo promotori dello sviluppo di questa filiera industriale per la crescita del Paese. L'industria chimica, spesso demonizzata come minaccia per l'ambiente e le persone coinvolte, è per questo considerato

dalla "Politica autoreferenziale" come un argomento impopolare, scomodo, trascurando così decisioni necessari: ma bisogna praticare e non predicare politiche per il miglioramento della vita del Paese, e la chimica, alla base

di tanti aspetti del quotidiano, diventa una tappa fondamentale per arrivare a questo obiettivo, mentre smantellare le industrie chimiche ci porterà inevitabilmente ad acquistare ciò che da sempre abbiamo prodotto, con conseguente aumento del prezzo d'acquisto finale dei beni di largo consumo. Per Angeletti non esiste un paese industrializzato senza industria chimica e senza energia a basso costo: l'Italia importa gran parte dell'energia elettrica e quella che produce lo fa bruciando ciò che costa di più. La UIL non chiede al Governo di rinalizzare le imprese, sulla falsariga di ENI, ENEL e FINMECCANICA che sono tra le poche che funzionano, ma di analizzare assieme alle parti sociali cosa serve al Paese e con quali strumenti soddisfare queste esigenze, discutendo questo piano industriale nazionale ad un tavolo dedicato, come quello previsto per il 22 aprile per



... continua da pag. 9

la chimica. L'Italia, per Angeletti, ha le caratteristiche per uscire meglio degli altri paesi europei dalla crisi, ma dobbiamo adoperarci, dobbiamo preparare il tessuto industriale nazionale per quando ripartiranno i consumi, mantenendo le fabbriche e i posti di lavoro, utilizzando soldi pubblici per mantenere i lavoratori in azienda. Bisogna investire adesso redistribuendo la ricchezza e non accentrandola, e la UIL ha firmato un accordo di riforma degli assetti contrattuali che distribuisce la ricchezza, è questa la moderna missione del sindacato attuale che, attraverso il potere contrattuale, aumenta i salari.

Massimiliano Lena

Nuova normativa sullo stalking

In data di ieri (23/04/2009) è stato convertito in via definitiva il DDL sicurezza in cui sono contenute le norme sullo stalking, ovvero molestie persistenti e rischiose. Un fenomeno molto diffuso nel nostro Paese e che in Italia ha avuto un percorso lungo e tormentato prima di venir riconosciuto come reato nel codice penale: finalmente è stata riconosciuta la pericolosità di questo tipo di persecuzione che colpisce quasi due milioni di donne l'anno nella maggioranza dei casi in famiglia ma anche sul posto di lavoro.

Queste le principali norme contenute nella nuova legge:

viene introdotto nel codice penale il reato di "atti persecutori" detto stalking che riguarda le molestie insistenti. Scatta quando c'è una ripetitività di azioni contro una persona. Ora è reato "provocare un perdurare stato di ansia o di paura nella vittima ovvero ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di una persona alla medesima legata da relazione affettiva ovvero tale da alterare le proprie abitudini di vita". La pena è la reclusione da 6 mesi a 4 anni. Si agisce su querela della persona offesa che ha 6 mesi di tempo per presentarla e il magistrato può

procedere d'ufficio nel caso in cui la vittima sia un minore o una persona disabile. Nel periodo che intercorre tra il comportamento persecutorio e la presentazione della querela e allo scopo di dissuadere il reo da compiere nuovi atti viene introdotta la possibilità per la persona offesa di avanzare al questore richiesta di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta.

L'ERGASTOLO è la pena prevista per chi uccide durante una violenza sessuale o atti sessuali con minori o violenza sessuale o stalking di gruppo con arresto immediato in flagranza di reato.

E' istituito presso il Dipartimento per le pari opportunità un numero verde attivo 24 ore su 24 con compiti di assistenza psicologica e giuridica. Inoltre si è insediata oggi al Ministro delle pari opportunità la task force dei carabinieri "sezione atti persecutori" istituita dal Ministro Carfagna che si occuperà di monitorare, studiare e contrastare il fenomeno in Italia.

Le vittime di reato di violenza sessuale possono accedere al gratuito patrocinio a spese dello stato anche in deroga ai limiti di reddito previsti dalla legge

E' istituito un fondo sicurezza pubblica di 150 milioni di euro per il 2009 e altri 3 milioni di euro per il fondo nazionale contro le vittime di violenza sessuale.

Finalmente uno strumento efficace anche da un punto di vista giuridico.

I costi economici e sociali contro la violenza sulle donne sono enormi e hanno ripercussioni gravi su tutta la società, arrivando ad influire sullo sviluppo economico, ad incrementare la disuguaglianza socio economica e ad erodere risorse umane e sociali. Le donne vittime di violenza soffrono di difficoltà gravi relative alla cura di se stesse e dei propri figli, spesso soffrono di isolamento perdendo l'abilità al lavoro e di conseguenza anche di parti o di tutto il salario quando decidono di lasciare il posto di lavoro.

Come donne della UIL e della Uilcem ci troviamo in prima linea e coinvolte soprattutto vigilando e aiutando chi si trova in queste situazioni soprattutto in ambito lavorativo.

Stefania Galimberti